

COMUNE DI NUVOLENTO

ORIGINALE

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 DEL 11.07.2014

OGGETTO: : Esame ed approvazione regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Determinazione relativa aliquota.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì undici del mese di luglio alle ore 20.30 nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE		PRESENTE	ASSENTE
SANTINI GIOVANNI -Sindaco	Sì		PADOVANI BARBARA	Sì	
TADDEI FEDERICA -Vicesindaco	Sì		COCCOLI PARIDE	Sì	
GOBBINI MARCO - Assessore	Sì		BONZI ROBERTO	Sì	
COCCA FRANCESCA -Assessore	Sì		BODEI MATTIA	Sì	
TONNI STEFANO -Assessore	Sì		BAZZOLI CRISTINA	Sì	
BIANCHINI PAOLO	Sì		LONGHENA FRANCESCA	Sì	
NICOLINI MARCELLO	Sì				
			TOTALI	13	0

Partecipa all'adunanza l'infrascritto **SEGRETARIO COMUNALE** Sig. Labianca Dott. Salvatore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Avv. Santini Giovanni nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al N.5 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: Esame ed approvazione regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Determinazione relativa aliquota.

ESTRATTO DEL VERBALE RELATIVO AL PUNTO 5 DELL'O.D.G.:

“Il Sindaco relaziona sull'argomento. Fa riferimento alle proposta di deliberazione, leggendo le motivazioni sulla base delle quali l'addizionale comunale Irpef istituita dal 2013, viene innalzata da 0,40% a 0,80%. Pertanto dopo aver richiamato la deliberazione consiliare – n. 51 del 19.12.2012 – con la quale venne istituita, a far data dal primo gennaio 2013, l'addizionale comunale Irpef, fissando l'aliquota a 0,40%, afferma che il “dover far fronte [al]le difficoltà di garantire il pareggio di bilancio per l'anno 2014 e seguenti, alla luce dei tagli ai trasferimenti erariali subiti dagli enti locali per effetto di tutte le manovre correttive poste in essere dal governo centrale, rendono necessario incrementare le entrate e di conseguenza anche l'addizionale comunale Irpef”. Inoltre, “considerato che ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio e dei saldi, utili al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, nonché per garantire i servizi ai cittadini occorre procedere, , alla istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef ed all'approvazione dell'apposito regolamento”, “..... fissando, per l'anno 2014, l'aliquota unica allo 0,80%”.

Evidenziate quindi le motivazioni contenute nella proposta di deliberazione, apre la discussione chiedendo se vi siano consiglieri che intendano prendere la parola.

Il consigliere, sig. Bonzi, afferma di essere sorpreso dalla decisione assunta dalla maggioranza. Ricorda che l'Irpef è un imposta che si applica, in particolare, sul reddito dei lavoratori dipendenti nonché dei pensionati, che viene quindi trattenuta in busta paga e che, per questo motivo, alimenta particolari antipatie. Ricorda inoltre che la minoranza durante la campagna elettorale non ha alimentato false aspettative, né ha promesso opere faraoniche, essendosi limitata ad individuare delle priorità, responsabilmente conscia degli stretti margini di manovra consenti ai bilanci comunali in questo momento. Evidenzia inoltre che la minoranza ha dato prova di valutare i provvedimenti proposti, senza preconcetti, esprimendo in modo propositivo la propria posizione e votando anche a favore di determinate scelte. In questo caso però ritiene che non si può condividere la scelta della maggioranza. Una scelta con la quale si decide di raddoppiare l'Irpef portando l'aliquota alla misura massima dello 0,80% e di eliminare l'articolo 4 dal regolamento relativo alla soglia di esenzione per i redditi fino a 10.000,00 euro. Coticché, i cittadini con i redditi più bassi si troveranno a pagare un'aliquota raddoppiata, mentre prima non pagavano niente. Un segnale chiaro che sfavorisce i meno abbienti.

A suo avviso l'elemento fondamentale di chi amministra è quello di individuare delle priorità e comportarsi di conseguenza rispetto alle scelte che dovranno essere prese. Osserva che è corretto invocare l'aspetto tecnico, tuttavia non bisogna nascondersi dietro tale aspetto per giustificare delle scelte che sono politiche. Far quadrare il bilancio – aggiunge - è una questione tecnica (un vincolo di legge), come farlo quadrare è una scelta politica.

Evidenzia inoltre che la scelta di raddoppiare l'addizionale comunale Irpef sembra calata dall'alto perché viene presentata slegata dalla manovra complessiva di bilancio, non consentendo quindi ai consiglieri di poter valutare le scelte fatte rispetto agli altri tributi comunali. Dichiaro il voto contrario al provvedimento, ribadendo che il pareggio di bilancio è un obbligo di legge, come far quadrare il bilancio è una scelta politica e la scelta politica di raddoppiare l'addizionale Irpef non viene condivisa.

Il consigliere, sig.ra Bazzoli fa riferimento alle linee programmatiche illustrate dal Sindaco nel Consiglio comunale di insediamento della nuova amministrazione, per sottolineare come un paragrafo di quel documento, sia stato dedicato alle fasce deboli della popolazione, in particolare alle famiglie in difficoltà, con bambini piccoli e con disagi economici. Ritiene pertanto che il

raddoppio dell'addizionale comunale Irpef combinata con l'eliminazione della fascia di esenzione di 10.000 euro, non sia una scelta coerente con la difesa delle fasce più deboli della popolazione. Chiede quindi all'Amministrazione comunale come intende spiegare ai pensionati, a chi ha perso il lavoro a chi non è protetto dalla cassa integrazione, la decisione di raddoppiare l'addizionale comunale e di eliminare l'esenzione per i redditi più bassi? Alla prova dei fatti – osserva - e solo dopo poco tempo dalle elezioni, l'azione dell'Amministrazione comunale dimostra di non aver nessun filo logico tra le affermazioni rese al momento dell'insediamento e in campagna elettorale e le scelte che vengono prese in Consiglio comunale. Si sono fatti proclami all'insegna del "vogliamo bene" e poi si decide di prendere i soldi da chi i soldi non li ha.

Il Sindaco replica ai consiglieri intervenuti. Ricorda innanzitutto che il giudizio verrà dato dai cittadini dopo cinque anni e non dopo due mesi di amministrazione. Evidenzia quindi che la nuova amministrazione si è trovata di fronte al fatto di dover reperire le risorse per coprire le spese messe in bilancio dalla precedente amministrazione. Le opzioni a disposizione sono state due: aumentare le entrate o eliminare i servizi. La decisione di aumentare l'addizionale Irpef è stata quindi attentamente soppesata, tuttavia non è una decisione che non potrà essere rivista. Se ci saranno le condizioni in un prossimo futuro potrà essere abbassata e potranno essere reintrodotte soglie di esenzione. In questo momento – sottolinea - la scelta è obbligata, a meno che non si ritenga di voler ridurre sensibilmente l'assistenza agli anziani o eliminare il trasporto scolastico, la cui copertura da parte delle famiglie è solo il 27% del costo del servizio. Mentre la copertura totale del servizio comporterebbe di far pagare alle famiglie 1000 euro, anziché i 300 euro attuali.

Questa è la realtà dei fatti, poi c'è l'ideologia. E' vero che aumentare l'addizionale Irpef è una scelta impopolare, perché viene percepita come aumento delle tasse, ma è altrettanto vero che la nuova amministrazione si è trovata a far quadrare un bilancio basato su scelte fatte da altri.

Afferma quindi che l'Amministrazione comunale si assume la piena responsabilità dell'aumento dell'addizionale Irpef, ritiene tuttavia che il giudizio debba essere rimandato al bilancio del prossimo anno, quando le scelte saranno totalmente frutto della nuova amministrazione.

Il consigliere, sig. Bonzi replica a sua volta alle affermazioni del Sindaco facendo innanzitutto notare come la precedente Amministrazione comunale non abbia speso un solo euro per pubblicizzare dieci anni di attività politica-amministrativa. Evidenzia inoltre che le spese a cui fa riferimento il Sindaco sono spese di ordinaria amministrazione che quindi non attengono a scelte particolarmente vincolanti fatte dai precedenti amministratori, tali da mettere in difficoltà il bilancio.

Ribadisce che ritiene sbagliata la scelta sull'addizionale Irpef, da un lato perché a suo avviso bisognava mantenere la soglia di esenzione di 10.000,00 euro, per una questione di equità, dall'altro perché la scelta di aumentare l'addizionale è stata presa senza dare la possibilità ai consiglieri di poter valutare in modo complessivo le scelte di bilancio ed in particolare il "paniere dei tributi" per mettere in condizioni chi deve decidere di capire quale sia la direzione presa.

Il Sindaco ritiene che certe prese di posizione siano molto ideologiche. A conti fatti – osserva – si sta parlando di somme minime (l'addizionale Irpef di 0,80% equivale a 10 euro al mese per un reddito di 15.000,00 euro annui). Ricorda che l'Irpef è un'imposta progressiva, nel senso che il prelievo fiscale aumenta con l'aumentare del reddito dichiarato (- versa di più, chi guadagna di più -). Le affermazioni di principio – afferma – vanno bene fino a un certo punto, poi però ci sono le situazioni oggettive che impongono determinate scelte.

Il consigliere, sig. Bonzi replica facendo notare che l'Irpef colpisce chi le imposte già le paga. Ritiene che non sia corretto, in un paese come l'Italia dove c'è un'evasione fiscale tra le più alte del mondo occidentale, vessare ulteriormente chi già paga e tutte le tasse. E' vero che l'Irpef è un'imposta progressiva (anche se l'addizionale è un'aliquota unica), ma è anche vero che riguarda i redditi da lavoro dipendente, non i lavoratori autonomi. Per questo motivo – ribadisce – era necessario presentarsi in aula consiliare con tutta la "modulazione" dei tributi, per dimostrare la globalità della manovra fiscale e giustificare le scelte.

Il Sindaco ribadisce a sua volta che le scelte sono state prese facendo riferimento alla situazione ereditata e che non è da escludersi che in un prossimo futuro l'addizionale Irpef possa essere

ridotta e possano essere reintrodotte soglie di esenzione. Annuncia che sarà organizzata un'assemblea pubblica prima di discutere e approvare il bilancio 2014. Lo scopo è quello di spiegare e dimostrare – con la presenza tecnica dei responsabili dei servizi comunali – le scelte che sono state fatte e consentire una valutazione trasparente e complessiva della manovra di bilancio.

Il Segretario comunale, interviene per rendere delle informazioni di carattere tecnico. Spiega che il bilancio di previsione si forma attraverso un determinato processo regolato dalla legge e dal regolamento interno di contabilità (articolo 10). Il problema, in particolare, è dato dalla determinazione del gettito derivante dalle entrate correnti (titoli I, II e III delle entrate) che deve finanziare le spese correnti (titolo I delle uscite) e che in questo momento rappresentano il vero problema per tutte le amministrazioni locali, alla luce dei pesanti vincoli legislativi. Precisa che il progetto di bilancio viene approvato dalla Giunta comunale e messo a disposizione dei consiglieri comunali per 20 giorni consecutivi, in modo che possano essere presentati emendamenti, non oltre il decimo giorno dalla convocazione della seduta consiliare. Precisa infine che il bilancio 2014 è stato già approvato dalla Giunta comunale ed è stato messo a disposizione dei consiglieri con tutte le informazioni relative alle entrate e alle spese. Ricorda infine che al bilancio è stata anche allegata la relazione del revisore dei conti.

L'assessore, sig.ra Taddei afferma di aver dovuto prendere atto che il bilancio comunale, alla luce dei vincoli imposti dalla legge e sulla base delle informazioni assunte dal Responsabile dell'area finanziaria, è un documento sostanzialmente tecnico che, allo stato attuale, non consente alcuna manovra politica, anche nella prospettiva della introduzione del nuovo sistema contabile, a partire dal prossimo anno. Il Responsabile dell'area finanziaria – sottolinea – è stato chiaro e tassativo nell'affermare che “non ci sono più conigli da tirar fuori dal cappello”. L'aumento dell'addizionale è purtroppo una decisione obbligata, anche se impopolare. Ancor più amara per chi – confessa - ha una visione liberale dell'economia.

Il Sindaco, constatato che nessun altro chiede di intervenire, richiamato il dispositivo della proposta di deliberazione, pone in votazione la deliberazione stessa.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi, come sopra riportati;

PREMESSO CHE:

- ✓ con D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e successive modifiche, è stata istituita, a decorrere dal 1 gennaio 1999, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e ne è stata prevista l'attuazione come segue:
 - ❖ il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, stabilisce, con decreto da emanare entro il 15 dicembre, l'aliquota di compartecipazione da applicare a partire dall'anno successivo;
 - ❖ i Comuni, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 446 del 15 dicembre 1997, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale, con deliberazione da pubblicare sul sito informatico individuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Giustizia ed il Ministro dell'Interno, e l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico;
 - ❖ la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali;
 - ❖ con il medesimo regolamento può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

- ❖ l'addizionale è calcolata applicando l'aliquota stabilita dal Comune al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- ❖ l'addizionale è dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1 gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa ed il suo versamento è effettuato in acconto ed a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- ✓ con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31.05.2002 n. 23324 sono state individuate le procedure di pubblicazione sul sito informatico prima citato;
- ✓ con l'art. 77 bis, comma 30, del decreto legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e l'art. 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, è stata disposta la sospensione del potere di deliberare l'aumento dell'addizionale comunale all'Irpef;
- ✓ il D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 "*Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale*" in vigore dal 7 aprile 2011, all'art. 5 ha demandato ad un regolamento governativo, da adottarsi entro il 6 giugno 2011, la definizione delle modalità per la graduale cessazione della sospensione del potere dei Comuni di istituire l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, ovvero di aumentare la stessa, prevedendo altresì, in assenza di emanazione del suddetto regolamento, la possibilità per i Comuni di istituire l'addizionale, previa adozione di un apposito regolamento, con un'aliquota non superiore allo 0,2% annuo, elevabile sino ad un limite massimo dello 0,4% nei primi due anni;
- ✓ il decreto legge 13 agosto 2011 n. 138 convertito con modificazioni in legge 14.09.2011 n. 148 all'art. 1 comma 11 ha abrogato l'art. 5 del D. Lgs. 14.03.2011 n. 23 sopra richiamato il quale, di fatto, ha stabilito che i Comuni possono tornare a gestire l'imposta con aumenti fino al tetto massimo dell' 0,8% senza alcun limite all'incremento annuale;
- ✓ il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 prevede, all'art. 172, che le deliberazioni con le quali sono determinate le tariffe, le aliquote e le imposte costituiscono allegato al bilancio di previsione;

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio comunale n. 51 assunta in data 19.12.2012 con la quale venne istituita a far data dal 1.01.2013 l'addizionale comunale Irpef, stabilendo l'aliquota unica, per l'anno 2013, nella misura dello 0,40 %;

ATTESO CHE le difficoltà di garantire il pareggio di bilancio per l'anno 2014 e seguenti, alla luce dei tagli ai trasferimenti erariali subiti dagli enti locali per effetto di tutte le manovre correttive poste in essere dal governo centrale, rendono necessario incrementare le entrate e di conseguenza anche l'addizionale comunale Irpef ;

CONSIDERATO CHE ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio e dei saldi, utili al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, nonché per garantire i servizi ai cittadini occorre procedere, pertanto, alla istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef ed all'approvazione dell'apposito regolamento, secondo le disposizioni richiamate in premessa;

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione del regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, fissando, per l'anno 2014, l'aliquota unica allo 0,80%;

VISTI:

- ✓ il D.Lgs. n. 360 del 28.09.1998;
- ✓ l'art. 52 del D.Lgs. n. 446 del 15.12.1997;
- ✓ l'art. 77 bis del D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con modificazione dalla legge n. 133 del 06/08/2008;
- ✓ l'art.1, comma 123, della legge n. 220 del 13.12.2010;
- ✓ il D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011;

- ✓ il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- ✓ la legge n. 296 del 27.12.2006;
- ✓ il D.L. n. 98 del 06.07.2011, convertito dalla legge n. 111 del 15.07.2011;
- ✓ il D.L. n. 138 del 13.08.2011, convertito dalla legge n. 148 del 14.09.2011;
- ✓ il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 23324 del 31.05.2002;
- ✓ il vigente Regolamento di Contabilità;
- ✓ lo Statuto del Comune;

ACQUISITI gli allegati pareri del Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile del presente atto;

CON VOTI favorevoli n. 9 contrari n. 4 (i consiglieri, sig.ri Bonzi, Bazzoli, Bodei e Longhena), astenuti nessuno, espressi dai n. 13 consiglieri presenti in aula di cui n. 13 consiglieri votanti,

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* l'unito Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), che viene allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato "A";
2. *DI STABILIRE* l'aliquota unica dell'addizionale comunale, per l'anno 2014, nella misura dello 0,80 %;
3. *DI DISPORRE* la pubblicazione della deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D. Lgs. n. 360/98, come modificato dall'art. 11, comma 1 della legge n. 383/2001 e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002 e successive modificazioni;
4. Di dare inoltre atto, ai sensi dell' art. 3 della Legge n.° 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni dall' ultimo di pubblicazione all' albo pretorio.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Inoltre, stante la necessità di provvedere con sollecitudine,

RICHIAMATO l' art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 9 contrari n. 4 (i consiglieri, sig.ri Bonzi, Bazzoli, Bodei e Longhena), astenuti nessuno, espressi dai n. 13 consiglieri presenti in aula di cui n. 13 consiglieri votanti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

=====

SEDUTA del CONSIGLIO COMUNALE del 11.07.2014

DELIBERA di C.C. N. 33

OGGETTO: : Esame ed approvazione regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Determinazione relativa aliquota.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 si esprime:

parere FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
f.to rag. Ferrari Claudio

Nuvolento li 11.07.2014

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 si esprime:

parere FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE SERVIZIO RAGIONERIA
f.to rag. Ferrari Claudio

Nuvolento li 11.07.2014

Approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Avv. Santini Giovanni

Il Segretario Comunale
Dott. Labianca Salvatore

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata pubblicata nella sezione “albo pretorio on line” del sito web dell’ente, oggi _____, vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al _____ ai sensi dell’art. 124, comma 1°, del Decreto Legislativo 18.08.2000 N. 267.

Nuvolento li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Labianca Salvatore

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA’ (Art. 134 D. Lgs. 18.08.2000 N. 267)

Si certifica che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva ai sensi di legge il giorno _____, ai sensi dell’art. 134, comma 3°, D. Lgs. 18.08.2000 N. 267.

è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Nuvolento li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Labianca Salvatore

ORIGINALE della deliberazione

COPIA CONFORME alla deliberazione, per uso amministrativo

Nuvolento li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Labianca Salvatore